

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

di Francesco Santini*

In quindici anni di attività, la Fondazione Crup ha saputo accrescere sicuramente il valore del proprio patrimonio che dagli originali 137 milioni di euro è giunto ora agli attuali 560, non per essere utilizzato a fini di lucro, ma reinvestito nel corso degli anni a favore di progetti sociali nel territorio di riferimento.

Come molte delle fondazioni di origine bancaria anche la Fondazione Crup è attiva da poco più di una decina di anni, è con il 2007 infatti che la Fondazione ha tagliato il traguardo dei suoi primi 15 anni di vita. Da un patrimonio iniziale di 137 milioni di euro si è giunti a 560 milioni. La fondazione si è mossa seguendo tre direttrici a cui ha ispirato i suoi interventi:

- la valorizzazione delle risorse del territorio, quale volano per il suo sviluppo economico;
- l'investimento per la crescita delle persone e segnatamente dei giovani al fine di organizzare una società civile avanzata e pluralistica;
- l'incentivazione dell'innovazione progettuale per dare risposta alle nuove emergenze e ai problemi antichi delle nostre comunità.

Da queste direttrici si sono diramate le molteplici strade di intervento quali:

- sostegno alla ricerca e all'innovazione per ottimizzare l'utilizzo di infrastrutture tecni-

che e scientifiche già esistenti o per limitarne l'insufficienza;

- interventi tesi a favorire l'inclusione sociale di categorie deboli (anziani, soggetti disabili o svantaggiati, immigrati ecc.) con finalità soprattutto equitative e solidaristiche;
- percorsi di formazione dei giovani, accostabili ai livelli d'istruzione "istituzionale", con esperienze educative e di crescita attraverso momenti di aggregazione e di scambio sociale;
- programmi di studio su tematiche interdisciplinari da sviluppare all'interno di percorsi didattici proposti dagli istituti scolastici;
- arricchimento dell'offerta culturale del territorio mediante il sostegno ad attività museali ed espositive, produzioni artistiche e letterarie, organizzazione tecnologica di archivi e biblioteche;
- recupero del patrimonio artistico, archeologico e monumentale.

Le erogazioni

Partendo dai circa 600mila euro erogati nel 1992 fino ad arrivare agli 8 milioni di euro erogati ogni anno, è da sottolineare come la Fondazione abbia incrementato la sua capacità di recepire i bisogni del territorio e quindi di adeguare le necessità finanziarie.

Nel 2005-2006 si sono sfiorati infatti ben i 9 milioni di euro erogati, attestando rispettivamente le erogazioni a 8.973.960 nel 2005 e 8.906.437 nel 2006.

A favore del territorio oltre 63 milioni di euro, comprendendo anche investimenti per acqui-

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

sizioni di patrimoni artistici importanti come l'acquisto dei beni artistici già di proprietà della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone: operazioni queste, di grande significato e di forte impatto sul piano sociale e culturale e che spesso vengono svolte dalle fondazioni di origine bancaria per valorizzare opportunamente un patrimonio artistico che altrimenti rimarrebbe in mano alle banche, enti che non hanno un diretto interesse, già nella propria *mission*, a sviluppare iniziative di valorizzazione e manutenzione del patrimonio artistico. Sempre nell'ambito culturale la Fondazione sta acquisendo gli archivi storici dei Monti di Pietà e della citata Cassa di Risparmio, che rappresentano l'inestimabile patrimonio immateriale ereditato da secoli.

La sussidiarietà al centro

Un aspetto importante che dovrebbe riguardare tutte le fondazioni di origine bancaria italiana è quello della sussidiarietà. La sussidiarietà può essere espressa sia dallo Stato e da enti controllati, sia da associazioni di cittadini o altre istituzioni con fini che incidano sulla realtà sociale. La Fondazione Crup si pone il problema della sussidiarietà in una maniera corretta ovvero se la società conosce abbastanza le attività svolte e i progetti creati o finanziati dalla Fondazione.

Nei documenti interni della Fondazione si chiarisce proprio come questo sia «un problema comune a tutte le fondazioni, che dobbiamo risolvere con un maggior impegno sulla comunicazione (sito istituzionale interattivo, rapporti con i *mass media* ecc.). Una corretta percezione da parte del nostro pubblico, e in particolare dei nostri interlocutori, e una rappresentazione completa del nostro operato assumono una valenza strategica, poiché costituiscono lo strumento migliore per salvaguardare la nostra autonomia». In questo senso la fondazione si è

dotata dal 2006 di un piano di comunicazione che definisce le linee strategiche per migliorare la comunicazione degli interventi realizzati grazie al contributo della fondazione.

Sotto questo punto di vista è importante che le fondazioni sviluppino documenti come il bilancio di missione, che siano quanto più attinenti a un confronto e presentazione reale tra i progetti ipotizzati e quelli realizzati.

Patrimonio ed erogazioni

L'introito principale della Fondazione è rappresentato dal dividendo derivante dalla partecipazione detenuta in San Paolo IMI S.p.A., costituita da azioni ordinarie, pari all'1,36% del capitale sociale della banca conferitaria, iscritte in bilancio ad un valore di 284.051.204 euro.

Grazie alla fusione di San Paolo IMI con Banca Intesa l'ammontare del predetto dividendo viene stimato in crescita rispetto all'esercizio precedente. Complessivamente le disponibilità erogabili a fini istituzionali per l'anno 2007, grazie all'andamento ampiamente positivo dei proventi maturati nel corso dell'esercizio, sono state incrementate e ammontano a 10,5 milioni di euro, di cui 9 milioni vengono destinati ai cinque settori rilevanti, mentre la restante parte, pari a 1,5 milioni, viene destinata al finanziamento dei seguenti settori ammessi: assistenza agli anziani; attività sportiva; volontariato, filantropia e beneficenza.

I criteri di selezione dei progetti sono, oltre alla sussidiarietà, la compartecipazione con le realtà presenti sul territorio, finanziando programmi d'intervento con altri organismi e mobilitando in tal modo anche risorse di terzi; la territorialità, cioè una equilibrata distribuzione delle risorse nelle due province di Udine e Pordenone; la trasparenza nello svolgimento dell'attività per rispondere alla comunità di riferimento del proprio operato; l'efficiente uti-

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

lizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, misurabili in termini di rapporto tra mezzi potenzialmente idonei a soddisfare i fabbisogni del settore prescelto e gli obiettivi realisticamente raggiungibili.

Settore educazione, istruzione, formazione: la Fondazione intende attuare una strategia di formazione dei giovani, nella consapevolezza che solo una popolazione istruita e colta sarà in grado di assumersi gli impegni e le responsabilità insiti in una società in rapida trasformazione.

In ragione di ciò, al settore istruzione la Fondazione ha stabilito di destinare circa il 21% delle risorse disponibili. Nel corso del 2006 sono stati molteplici gli interventi:

- sostegno a particolari progetti didattici rientranti nell'offerta formativa, che prevedono l'insegnamento di alcune discipline, quali le lingue straniere, la musica e l'informatica. A titolo di esempio si richiamano i corsi integrativi di lingua inglese promossi, oramai, da diversi istituti scolastici oltre al corso promosso dal Conservatorio Statale di Musica "Jacopo Tomadini" di Udine, finalizzato all'approfondimento di specifiche tematiche del repertorio e della musicologia. Molto interessante il laboratorio didattico innovativo della musica realizzato dalla Fondazione Luigi Bon, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Tavagnacco, destinato alle scuole dell'infanzia e a quelle di primo grado, con lo scopo di diffondere un primo approccio all'arte con particolare attenzione al linguaggio musicale;
- sostegno del progetto regionale di cooperazione "Il Milione" che vuole favorire una rete di relazioni transnazionali tra le istituzioni scolastiche e i soggetti del territorio del Friuli Venezia Giulia per promuovere processi di collaborazione/cooperazione tra Regione Friuli Venezia Giulia e Cina, da un lato istituendo e ampliando scambi di studenti tra istituzioni scolastiche, dall'altro fa-

cendo conoscere il "Made in Friuli" e rendendo riconoscibile l'offerta turistico-ricreativa della regione;

- forte sostegno è dato anche all'Università di Udine alla quale è stato destinato circa il 15% delle risorse distribuite nel corso del 2006 tra i diversi settori d'intervento. Esempi sono il finanziamento del corso di laurea in "Ingegneria dell'Innovazione Industriale", avviato con l'a.a. 2006/2007, il sostegno alla *business plan competition* "Start Cup" Udine, giunta alla quarta edizione;
- contributi per le ristrutturazioni urgenti e indifferibili, e di messa a norma di edifici scolastici, erogando su questo fronte aiuti integrativi a favore di istituti di ogni ordine e grado, ivi comprese le scuole dell'infanzia.

Settore arte, attività e beni culturali: la Fondazione parte da un assunto molto importante ovvero che questo settore riceva la maggior disponibilità di risorse in quanto l'investimento in cultura produce rendimenti privati (più cultura accresce il capitale umano, incrementa la produttività e incide positivamente sul Pil) e rendimenti sociali, agendo da moltiplicatore di "opportunità" e creatore di valore aggiunto. Sono stati effettuati numerosi interventi di manutenzione e restauro:

- riqualificazione dell'area esterna della chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Tarvisio;
- ristrutturazione della chiesa parrocchiale a pianta centrale di Santa Lucia Vergine Martire a Murlis di Zoppola, risalente al XVIII secolo;
- riqualificazione del Borgo S. Antonio a Fiumicello, avviato dall'Amministrazione comunale grazie al sostegno della Fondazione, si inserisce l'intervento di recupero e valorizzazione di un edificio di proprietà comunale destinato ad ospitare spazi aggregativi, sociali e culturali, dando vita a un Centro Internazionale di Ricerca, Documentazione Sperimentale Interculturale e Multimediale (Progetto Ce.Ri.Do);

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

- recupero delle facciate di Palazzi storici di Corso Vittorio Emanuele e Corso Garibaldi a Pordenone;
- restauro di organi storici, dei quali il territorio è particolarmente ricco, sia per numero che per qualità;
- vari anche gli interventi a favore dei musei, si cita il Museo Cristiano e Tesoro del Duomo di Cividale del Friuli, il Museo della Pieve e Tesoro del Duomo di Gemona, il Museo Diocesano Concordia-Pordenone.

Settore crescita e formazione giovanile: sono stati sostenuti vari progetti fra cui due significativi: il primo a favore dell'Istituto professionale di Stato di Brugnera, che ha esteso la sua offerta formativa a giovani neo diplomati e neo laureati, ovvero ai dipendenti delle aziende mobiliere, offrendo un ampio ventaglio di attività a sostegno dell'innovazione tecnologica e della ricerca; un secondo intervento a favore dell'Istituto Professionale "Zanussi" di Pordenone per il progetto Stampi, avviato ormai da un quinquennio, per favorire l'inserimento dei giovani nell'attività lavorativa, previa acquisizione delle cognizioni di base nel campo della costruzione degli stampi.

Con il medesimo intento, sono state finanziate anche alcune iniziative (tra le quali "Young Artists", rassegna di giovani talenti pordenonesi, in cui sono state presentate alcune tra le punte di diamante del territorio nelle arti, nella creatività e nella multimedialità) rientranti in Multifiera 2006, la manifestazione annuale organizzata dalla Fiera di Pordenone, nell'ambito della quale la Fondazione ha voluto porsi quale interlocutore attento dell'imprenditorialità giovanile.

Settore ricerca scientifica e tecnologica: soffre di una endemica carenza di fondi, la Fondazione ha privilegiato l'intervento nel processo di ricerca, inteso a sopperire alle inadeguatezze del mercato, secondo un'ottica di lungo e medio periodo, favorendo la ricerca a sfondo

sociale, lo sviluppo e il trasferimento di tecnologie produttive, la diffusione e il potenziamento dei centri di ricerca locali. Fra i progetti finanziati si cita:

- il progetto "Distretto metallurgico del gemonese", promosso dal Centro Regionale Servizi per la piccola e media industria e finalizzato a studiare, approfondire e progettare la concreta possibilità di istituire un distretto metallurgico nella zona del gemonese, da tempo reclamato da forze economiche e sociali del gemonese;
- il sostegno al progetto pluriennale "Sequenziamento e analisi del genoma della vite", che ha visto quali promotori un gruppo di ricerca dell'Università di Udine, il Gruppo Italiano Vigna ed il Gruppo francese Genoplast;
- contributi sono stati erogati anche per le campagne di scavo nei numerosi siti archeologici di cui è ricco il Friuli, per lo più situati in piccoli paesi.

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa: le risorse erogate al settore sono state distribuite fra le due aree d'intervento tradizionali, quella relativa al filone medico-sanitario e quella riguardante il comparto socio-assistenziale. Sono stati acquistate due apparecchiature mediche all'avanguardia. Per il resto, le risorse del settore sono confluite prevalentemente in programmi e attività socio-assistenziali rivolti alle categorie sociali più deboli, rientranti nel secondo filone d'intervento. Ancora una volta la fondazione che è stata presa in esame è segno evidente della ricca partecipazione delle fondazioni di origine bancaria alla realtà sociale italiana, partecipazione che potrà essere quanto più efficace se saprà seguire i principi chiave della filantropia come quello della sussidiarietà e quello della non ripetitività dei contributi. ■

* ricercatore *Philanthropy Centro Studi*
www.philanthropy-centrostudi.it